

Alla cortese attenzione del

Vescovo di Pistoia
S. E. Mons. Fausto Tardelli
c/o sede Diocesi
Via Puccini 29, 51100 Pistoia

Sindaco di Pistoia
Dott. Alessandro Tomasi
c/o Sede Comunale
Piazza Duomo, 1, 51100 Pistoia

Firenze, 30 agosto 2022

Spettabile Vescovo Tardelli, spettabile Sindaco Tomasi,

Vi scriviamo dalla comunità di base dell'Isolotto di Firenze.

Da alcuni anni la comunità segue l'esperienza di accoglienza della parrocchia di Vicofaro, alla quale ci sentiamo legati da rapporti di vicinanza e amicizia.

Per noi, oltre al senso di umanità che avvertiamo nei confronti di tutte le persone che si trovano in difficoltà, sono particolarmente importanti le parole del Vangelo: *"Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il Signore dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".* [Matteo, 25, 35-40]

Assistiamo ormai da tempo a continui tentativi, da più parti, di osteggiare e mettere in cattiva luce l'esperienza di don Massimo Biancalani e delle volontarie e dei volontari di Vicofaro, che a nostro parere hanno provato a mettere in atto, fra grandissime difficoltà, le parole del Vangelo.

Siamo ben consapevoli delle difficoltà che si vivono quotidianamente a Vicofaro, e proprio per questo pensiamo che questa esperienza debba essere aiutata. Ce lo chiede la nostra coscienza di cristiani e di esseri umani.

Un giorno chiedemmo a don Massimo Biancalani di descrivere Vicofaro e lui usò l'espressione *"Vicofaro è come un ospedale da campo in una guerra"*, parole che ricordano quelle che Papa Francesco utilizzò nel 2013 per indicare uno dei compiti fondamentali della Chiesa e dell'umanità oggi: *"Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia"* (da una intervista al direttore di Civiltà Cattolica Antonio Spadaro). Ebbene, gli ospedali da campo sono ben diversi dalle cliniche e dagli ospedali delle nostre città, il loro scopo è quello di essere in prima linea per curare le ferite dei più vulnerabili, dare ristoro a chi è sfinito, vedere le potenzialità che ci sono in persone poste ai margini da tutti.

Vi chiediamo quindi, in virtù delle importanti cariche che rivestite e della loro visibilità nei confronti delle istituzioni locali e nazionali, di valutare la situazione di Vicofaro con uno sguardo ampio e fraterno e non concentrandolo solo sull'osservanza delle norme; sempre nel Vangelo è scritto *"Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato"* [Marco, 2, 27]. Trovare soluzioni che consentano di allentare la pressione su Vicofaro e coinvolgere altre realtà nel processo di accoglienza sarà un passo importante per tutta la comunità che rappresentate e un esempio per tutti.

Restiamo in attesa di un vostro cortese riscontro e vi ringraziamo per l'attenzione che avete dedicato a questa lettera.

La Comunità dell'Isolotto
via degli aceri 1, 50143 Firenze - mail: info@comunitaisolotto.org